



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: OTTOBRE 2003

## ROSARIO IN RUSSIA

"" Gennaio 1943. Siamo arrivati qui a Tambow il 1° gennaio, dopo una notte di cammino. Mi hanno messo nella baracca n.2. Quanti siamo: cento, duecento? Non ci si capisce nulla.

E' presto una bolgia infernale. Stipati su tronchetti d'albero che fanno da pagliericcio, sui castelli a due piani, ognuno lamenta il suo male: una mano congelata, la fame, la sete ...Uno grida perché ha una scheggia negli occhi: soffre e non può vedere.

Presto si incomincia a morire, nella maniera più facile. Io lo imparo perché sono cappellano e me lo dicono: "Guarda, c'è uno che non si muove più". Alla mattina passa una ragazza a chiedere: "Skolko caputt", quanti morti? Perché lei è addetta alle razioni e le razioni scalano per ogni morto. Noi tentiamo di barare: diciamo che quello la non è morto, ma dorme.

Durante l'ennesima lite mi vola una gavetta in faccia. Svengo e quando mi desto ho una ferita in fronte e gli occhiali senza una lente; per la mia forte miopia è un grosso guaio. Sono cappellano e non riesco a fare niente. Sono in condizioni che non ce la faccio neppure a pregare, né per me né per gli altri: un vuoto totale.

Ed è così che un pomeriggio, nel gridio della bolgia, sento un soldato che mi dice: "Cappellano, perché non diciamo il Rosario?". Penso: ma guarda questo povero figliolo che cosa mi viene a dire! Non lo capisce che si arrabbiano di più?

E qui è avvenuto un fatto che ancora non mi so spiegare. Invece di dire al soldato quello che pensavo, mi sono trovato a gridare, con una voce che non era la mia: "Ragazzi, c'è una proposta. Diciamo il Rosario?".

Quello che successe fu un miracolo vero e grande. Sentii che a poco a poco la marea rientrava; la mia voce, raccolta dai vicini, fu riportata ai più lontani; dai due piani dei castelli si affacciarono occhi aperti, dilatati ... Io cominciai: "In nomine Patris .. Pater noster ... Ave Maria...". Con mio stupore sentii il silenzio; al silenzio era subentrata la calma. Nessuno litigava più, l'isterismo collettivo si era placato e tutti rispondevano: "Santa Maria ... prega per noi...". Io ero felice perché ero ridiventato cappellano e pregavo per quei poveri ragazzi la Madre del Signore ... adesso, che è l'ora della nostra morte. Avrei voluto che la preghiera non avesse più fine per godere di quella pace che ci avvolgeva tutti e ci aveva fatto ritrovare noi stessi.

Sono rientrato vivo, non so come, nel 1946. Quando sarò in cielo vorrò sapere chi è stato quel soldatino che a Tambow, con la sua battuta fuori posto, ha ricordato al cappellano e ai suoi compagni di sventura che, quando ogni speranza viene meno, una speranza c'è sempre: **il Rosario!** ""

P.Gabriel Amorth

*"Quando ogni speranza viene meno, una speranza c'è sempre: il Rosario!" - Vale anche per noi, ora!*

*Don Elio*



**BEATA VERGINE MARIA  
DEL ROSARIO**

## ESEMPI ATTUALI

### GREGOIRE E LA STORIA DELLA S. CAMILLO

Gregoire nasce nel 1953 in un piccolo villaggio del Benin al confine con la Nigeria da una famiglia di contadini. Da piccolo viene battezzato e trascorre la sua infanzia nel villaggio natale.

Nel '71, come molti giovani del suo paese, emigra in Costa d'Avorio, dove apprende il mestiere di gommista.

Conosce negli anni successivi un periodo di prosperità che lo porta a diventare proprietario di alcuni taxi. In questo tempo abbandona completamente la Chiesa Cattolica ritornando alle pratiche feticiste ed abbracciando uno stile di vita libertino. Verso la fine degli anni settanta (ormai sposato e con sei figli) conosce gravi disavventure finanziarie che lo porteranno al fallimento economico e personale, fino a condurlo sull'orlo del suicidio. E' in questo periodo che Gregoire sperimenta un incontro con Dio e si riavvicina alla Chiesa Cattolica, arrivando nel 1982 a partecipare ad un pellegrinaggio a Gerusalemme nel corso del quale una frase pronunciata dal sacerdote lo toccherà profondamente: "ogni cristiano deve posare una pietra per costruire la Chiesa".

Nei giorni a seguire Gregoire continuerà a chiedersi quale sia la pietra che lui debba porre.

Ritornato a Bouakè, in Costa d'Avorio, avvia un gruppo di preghiera che ben presto si trasformerà in un gruppo di carità per i malati bisognosi di cure: è l'Associazione S.Camillo di Bouakè in Costa d'Avorio.

Nel 1985 Gregoire ha iniziato ad occuparsi concretamente delle persone malate, senza famiglia, che non hanno la possibilità economica per curarsi. La Sanità non è gratuita in Costa d'Avorio e Gregoire si è preso cura di centinaia di persone, trovando medicine, il necessario per interventi chirurgici, persino il filo di sutura.

Dal 1991 l'Associazione si è occupata dei carcerati, dei malati di AIDS, dei profughi della Liberia, fornendo loro cure e assistenza sanitaria.

Nel 1993 ha inizio l'attività più difficile e, insieme, più straordinaria: quella del recupero, della cura, della riabilitazione ed il reinserimento sociale e lavorativo dei malati di mente.

In Africa la pazzia è vissuta spesso come un evento magico, un fenomeno religioso ed è per questo che nessuno, nemmeno gli psichiatri a volte, si avvicinano ai malati, che vengono così abbandonati sulle strade, a centinaia di chilometri da casa, costretti a cercare il cibo nelle immondizie, ad abitare nelle fogne.

Spesso, soprattutto nei villaggi, i malati vengono imprigionati dentro a dei tronchi, incatenati agli alberi, per anni o decenni.

Gregoire e il suo gruppo, insieme ad alcuni volontari europei, ha già liberato o recuperato dalla strada oltre 2500 persone e ha costruito tre centri di prima accoglienza, dove trovano ospitalità temporanea più di 500 persone.

Ha iniziato la costruzione di un ospedale per i poveri e di recente ha inaugurato un nuovo centro di accoglienza a Korogo, nel nord della Costa d'Avorio, dove sono già ospitati più di 100 malati.

Tutto ciò è il frutto anche dell'aiuto delle persone che hanno compreso di dover aiutare e di poterlo fare anche da lontano, con il semplice gesto di offrire una piccola parte di quello che si ha.

L'opera di Gregoire è stata presentata nel 1998 al Meeting dell'Amicizia tra i Popoli di Rimini e, al I° Congresso Internazionale sulla Salute Mentale "Franco Basaglia", ha ottenuto il "I° Premio Internazionale per la lotta contro l'esclusione sociale: Migliore esperienza".

In quell'occasione la Giuria internazionale, composta dai più illustri psichiatri del mondo, ha così motivato il premio: "per aver dimostrato con la sua pratica di liberazione dalla contenzione e di emancipazione dei pazienti psichiatrici quanto la dignità ed il rispetto degli uomini e delle donne siano alla base di ogni intervento in Salute Mentale".

Dal 19 settembre 2002 in Costa d'Avorio è la guerra a tenere impegnato Gregoire, insieme ad associazioni e missionari italiani, nella distribuzione di cibo e medicine. Ogni giorno Gregoire, rischiando la sua vita, riesce a dare da mangiare a più di 120000 persone.



---

L'estate 2003 nel nostro paese è stata ricca di manifestazioni ed iniziative, grazie anche alle calde giornate che abbiamo avuto e che hanno permesso uscite serali di paesani e turisti. Ai primi di luglio la Biblioteca comunale ha allestito una mostra in sala parrocchiale, aperta fino alla metà di agosto, dove negli orari serali si poteva ammirare la bravura di alcuni nostri paesani che per hobby hanno creato delle vere opere d'arte durante il loro tempo libero. Erano in bella mostra lavori con il legno, con il vetro, con la pasta di sale e di amido, pizzi, merletti, ricami, dipinti ed icone. Il tutto preparato con cura e vera passione tanto da farci esclamare: che bello avere un hobby a cui dedicarsi durante le ore libere!

---

**Dal 1 luglio al 31 agosto** anche quest'anno si è aperto il Museo della Latteria che, insieme alla Union Ladina, ha organizzato visite guidate al Museo ed alla Roggia dei Mulini con anche una serata con le "Filastrocche". Numerosi sono stati i gruppi di tutte le età che hanno visitato museo e mulini, pensate che alcuni turisti credevano di dover pagare l'entrata al museo ed il fatto che era gratis li ha piacevolmente sorpresi!

**Domenica 6 luglio** è stato inaugurato il "Parco giochi alle Astre" parco che quest'estate è stato molto frequentato dai bambini che possono andare in bicicletta, con i pattini, correre e saltare senza pericolo e soprattutto possono giocare a pallone senza essere continuamente sgridati. Però devo dire che è stato molto frequentato anche dagli adulti che ne hanno usufruito godendo il fresco serale seduti sulle panchine. La cerimonia di inaugurazione è iniziata con la Benedizione seguita dal concerto del Corpo musicale di Auronzo, da una esibizione del gruppo folk "I Legar" concludendosi infine con un incontro di calcetto ed un rinfresco offerto dal Comune.

Sapevate che l'anno 2003 è l'anno internazionale dell'acqua? Proprio per questo il **17 luglio** in prima serata nella sala parrocchiale il Gruppo teatrale "Le bretelle lasche" assieme al sassofonista Marco Crestani, hanno cantato e letto l'acqua: un piccolo percorso letterario e musicale in luoghi d'acqua. Il pubblico presente ha ascoltato poesie di autori famosi come Carducci, Pascoli, Omero, assieme ad alcuni brani della Bibbia, tutti che parlano dell'acqua come fonte di vita e di morte, di gioia e dolore, di amore ed odio.

**L'ultima Domenica di luglio**, come ormai tradizione, a Pian dei Buoi c'è stata la festa organizzata dalla nostra Associazione Alpini. Iniziata alle ore 11 con la Santa Messa nella chiesetta, ha visto la partecipazione particolarmente numerosa di gente sia per il tempo bellissimo e caldo ( la giornata ideale per andare a Monte!), sia perché attirati dal "rancio alpino" preparato con cura e distribuito da volontari alla casera delle armente.

**La serata del Sabato 2 agosto è stata** dedicata al teatro, infatti la Compagnia del nostro paese "Le Longane" ha presentato la commedia "Napoleons fora par Filuoi" commedia in dialetto, molto divertente e molto applaudita. Il contenuto riguardava una famiglia povera del nostro paese che trovava nella località Filuoi una cassetta di monete d'oro sepolta dai soldati di Napoleone durante l'invasione in Cadore. Questa improvvisa fortuna porta nella famiglia di gente semplice e contadina un tale trambusto e crea così tanti problemi da perdere la pace ed iniziano le liti fra i suoi componenti che alla fine arrivano quasi alla rinuncia di questa fortuna. Ai tempi nostri si direbbe che la situazione è uguale a quella di qualche persona diventata improvvisamente miliardaria grazie ad una vincita al gioco. Gli attori hanno dato il meglio, sia in preparazione che in comicità, infatti le continue risate del pubblico hanno fatto capire che la rappresentazione è stata molto apprezzata. Aspettiamo ora quella di Natale?

**Domenica 3 agosto** L'Atletica InterLozzo ha organizzato la seconda edizione di corsa denominata "Marmarole Race" con partenza in piazza IV Novembre ed arrivo a Pian dei Buoi, dove era stato allestito un tendone gastronomico per il pranzo di mezzogiorno. La novità è stata che quest'anno il cibo non consisteva nella nostra ormai classica " polenta luganeghe e costesine ", ma bensì in un vasto assortimento di primi e secondi piatti, compreso anche dolci e bevande, provenienti dalla Calabria. La Regione Calabria ha voluto in questa giornata offrire un pasto completo a tutti coloro che volevano gustare i loro sapori, che ben sappiamo quanto siano saporiti e famosi in tutta Italia, incominciando dalle conosciutissime cipolle di Tropea e finendo con i fichi e le mandorle. Questa unione fra "nordisti e sudisti" è stata una piacevole sorpresa per il nostro paese ed alla fine del pranzo i commensali hanno potuto godere anche dell'esibizione di un gruppo folcloristico di ballerini calabresi con dei costumi ricamati in oro che sono riusciti a coinvolgere nel ballo anche i nostri paesani. Si potrebbe esclamare: una giornata memorabile!

Anche **la festa del nostro Patrono S. Lorenzo** è iniziata con una giornata calda e con la Santa Messa solenne, la Pesca di beneficenza organizzata dalle suore della casa di Riposo, i soliti banchi della fiera ed, alla sera, la tradizionale tombola con i numeri letti anche in cinese, visto il nutrito numero che vive ormai nel nostro paese. Che ci convenga imparare alle svelte anche questa lingua?

Durante l'estate naturalmente ogni Sabato e Domenica sera la piazza è stata animata da musica e ballo, organizzatori il Comitato turistico Marmarole, ma come al solito, dopo il 20 agosto, con la partenza degli ultimi turisti e l'arrivo delle prime giornate piovose, tutto si conclude e non resta che attendere... la prossima estate!

---

**Domenica 7 settembre** la sez. di Lozzo del CAI, ha voluto ricordare il trentesimo dell'inaugurazione del rifugio Ciareido. E' stata celebrata la messa (come trent'anni prima) e con la partecipazione di diverse persone presenti anche allora. Nell'occasione è stato benedetto, pochi metri sotto il rifugio, anche un bivacco per gli escursionisti "invernali" o dei tempi in cui il rifugio rimane chiuso.

Tutti si augurano che il bivacco venga rispettato e curato "con amore" da quanti lo useranno.

---

**Domenica 14 settembre** durante la Messa la nostra Parrocchia ha salutato Fra Rubelio che è stato con noi per tutta l'estate e che ora è ripartito per la sua amata India.

Il prossimo anno Fra Rubelio compie novanta anni, ma lui sente ancora la responsabilità di aiutare i poveri di Bangalore che vanno a bussare alla sua porta ed in tutti questi anni ne ha aiutati veramente tanti! Anche questa volta ha voluto ringraziare i suoi paesani che lui ritiene sempre generosi e da lui ricordati sempre nelle sue preghiere, si tiene aggiornato di notizie del suo Cadore e di Lozzo in particolare tramite l'Amico del Popolo e tramite il nostro Bollettino che legge sempre con molto piacere.

Ad una gentile signora di Lozzo sono riaffiorati i ricordi di quando, 56 anni fa, Fra Rubelio doveva partire per l'India per la prima volta e le suore dell'asilo avevano insegnato ai bambini una canzoncina che incominciava così: Addio Fra Rubelio, oh missionario addio, ormai la nave è pronta e là ti aspetta il mar.... Chi si ricorda il resto della poesia?

## **INNO ALLA VITA**

**Chiesi a Dio di essere forte per eseguire progetti grandiosi: ed Egli mi rese debole per conservarmi nell'umiltà.**

**Domandai a Dio che mi desse la salute per realizzare grandi imprese ed Egli mi ha dato dolore per comprenderlo meglio.**

**Gli domandai la ricchezza per possedere tutto e mi ha lasciato povero per non essere egoista.**

**Gli domandai il potere perché gli uomini avessero bisogno di me ed Egli mi ha dato l'umiliazione perché io avessi bisogno di loro.**

**Domandai a Dio tutto per godere la vita e mi ha lasciato la vita perché io potessi essere contento di tutto.**

**Signore, non ho ricevuto niente di quello che chiedevo, ma mi hai dato tutto quello di cui avevo bisogno e quasi contro la mia volontà.**

**Le preghiere che non feci furono esaudite.**

**Sii lodato, o mio Signore: fra tutti gli uomini nessuno possiede più di quello che ho io!**

**KIRK KILGOUR**

**Campione di pallavolo rimasto paralizzato per un incidente di gioco**



## RESPONSABILI O SCHIAVI DELLE COSE ?

*Oggi la tentazione più facile è fuggire dalla propria responsabilità per nascondersi dietro i comportamenti più diffusi e reclamizzati. Quasi senza rendersene conto si assume l'idea dominante per cui una persona vale e si realizza nella misura dei beni che possiede. Il vestire "firmato", un certo tipo di auto, le vacanze in luoghi trendy... diventano le forme attraverso le quali la persona crede di poter ottenere rispetto e considerazione.*

*La scelta del lavoro ed il tempo che ad esso si dedica vengono considerati in funzione di un maggiore guadagno. Anche scuola e cultura possono essere pensate unicamente in vista del benessere a cui danno accesso. Se nella scala dei Valori, il possesso e le cose prendono il sopravvento, si rischia di cedere ai compromessi, alle invidie, alle gelosie...*

*Ci si identificherebbe con ciò che si possiede rinunciando a poco a poco a realizzarsi interiormente, a comunicare, a farsi sensibili all'altro e ai suoi bisogni. Ciò genererebbe vuoto interiore, ansie, paure. Oggi impegnarsi per scoprire un nuovo rapporto con le cose del mondo non è compito facile ed esige spesso la forza di andare contro corrente. Questo cammino di "maturità critica" prende avvio quando ciascuno di noi riconosce di essere chiamato a vivere un progetto unico ed irripetibile da porre al servizio degli altri.*

*Occorre quindi costruire un progetto di vita in cui le cose servano alla crescita della persona nell'apertura verso il mondo per esserne responsabili. A questo proposito riporto una frase che anni fa una signora mi ha detto proprio al riguardo di questi argomenti: **Se te crede de avé duto e i te giava la colana de oro, i recin de perle, la pelicia, la bela machina, un bel conto'n banca... e te par de èse restou nudo, vuol dì che no te avè gnente!***

Gina